



Allegato 2

COMUNE DI VILLAFRANCA TIRRENA

**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE****

Oggetto P/P/P/I/A:

*PROGETTO PER LA DEMOLIZIONE DI UN FABBRICATO IN ROVINA
CON STRUTTURA PORTANTE IN MURATURA E COPERTURA A
FALDA INCLINATA, E PER LA REALIZZAZIONE DI UN ACCESSO
CARRABILE ALL'AREA DI SEDIME E AL TERRENO RETROSTANTE,
SITO IN VIA CANDELORA N. 34, FRAZIONE SERRO, NEL COMUNE
DI VILLAFRANCA TIRRENA.*

- ☐ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
☒ Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del
D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- ☐ Si indicare quale tipologia:
☒ No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

- ☐ Si indicare quali risorse:
☒ No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

- ☐ Si
☒ No

- ☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa
avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

- ☐ PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)



Allegato 2

Tipologia P/P/P/I/A:	☐ Piani faunistici/piani ittici ☐ Calendari venatori/ittici ☐ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali ☐ Altri piani o programmi..... ☐ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 ☒ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti ☐ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☐ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. ☐ Altro (specificare):					
	Proponente: LICATA MELODY					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Sicilia..... Comune: VILLAFRANCA TIRRENA..... Prov.: ... Località/Frazione: SERRO Indirizzo: Via Candelora				Contesto localizzativo ☐ Centro urbano ☒ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐		
Particelle catastali: (se utili e necessarie)	foglio di mappa 7	part. 463				
Quota: 265 m.s.l.m.						
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT. Nord	38°	13'	29.76"		
S.R.: WGS84.....	LONG. Est	15°	27'	34.57"		
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:						
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						



Allegato 2

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	ITA 030042	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: PDG M. PELORITANI, STANDARD DATA FORM ZPS ITA 030042

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☐ Si ☒ No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _ <i>L'Autorità competente, richiederà il Parere preventivo alla Città Metropolitana di Messina V dipartimento nella qualità di Ente Gestore della R.N.O Laguna di Capo Peloro cod. EUAP 1160 (ZSC ITA 030008) (area protetta regionale ai sensi della legge 394/91 ricadente dentro il perimetro della ZPS ITA030042) in ottemperanza all'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 e ss..mm.ii. ed al Decreto ARTA 36 del 14/02/22 (art.6).</i>
---	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **ITA030011**_ _ distanza dal sito: 402 metri
- Sito cod. **ITA 030008**_ _ distanza dal sito: 13.528 metri
- Sito cod. **IT** _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☒ Si ☐ No

Descrivere:

L'immobile oggetto d'intervento ricade nel vill Serro del Comune di Villafranca Tirrena (Me).
(La distanza dalla ZSC ITA030011 è di circa 402 m. dal punto più vicino, mentre la ZSC ITA030008 è ubicata ad una distanza di ben 13.528 m. pertanto al di fuori dall'area vasta di influenza delle opere in progetto.

ZSC ITA030011



Allegato 2

Elementi di discontinuità e barriere fisiche naturali e antropiche presenti:

Il sito di progetto ricade all'interno dell'area territoriale individuata dal PAI tra Capo Peloro ed il T. Saponara. insediamenti rurali, vill. Serro, coltivi (uliveti), incolti, macchia.

Idrografia

Nell'area territoriale compresa tra il sito di progetto e la ZSC ITA 030011 è presente un bacino idrografico (T.Gallo) con foce sul versante tirrenico,

Questo bacino, che ha un'estensione che non supera i 10 Km², ha una forma a "foglia" ed è perpendicolare alla costa.

Il reticolo idrografico si presenta ben articolato nei tratti montani dove una serie dirami fluviali secondari, ad andamento contorto di breve lunghezza ed a notevole pendenza, hanno inciso il territorio formando una serie di valli strette ed incassate.

L'andamento del corso d'acqua principali nella parte valliva è sostanzialmente rettilineo, di lunghezza piuttosto breve, mediamente 3-4 km, e che non supera mai i 10 km. L'elevata pendenza dell'asta principale (in media 10-15 %) e la superficie modesta del bacino fanno sì che i tempi di corrivazione siano quasi sempre inferiori ad un'ora.

La rete idrografica naturale è interessata da evidenti fenomeni erosivi dovuti, oltre che alla natura dei terreni attraversati, anche da eventi neotettonici, come il sollevamento registrato nell'area e tuttora in atto, che provocano un'erosione regressiva con estensione delle testate dei bacini verso monte e riflessi anche lungo il versante.

Il regime idrologico è marcatamente torrentizio, tipico delle "Fiumare", con deflussi superficiali scarsi o assenti nel periodo primavera-estate e consistenti nei mesi autunnali e invernali. C'è inoltre da mettere in risalto il notevole trasporto solido che questi torrenti convogliano in occasione degli eventi di pioggia più intensi e questo fenomeno costituisce peraltro un grave problema soprattutto laddove il deflusso avviene nelle porzioni di territorio più antropizzato.

Il fatto che questi corsi d'acqua siano tali solo per brevi periodi ha contribuito ad un loro uso improprio trasformando spesso gli alvei in viabilità.

Il torrente è stato oggetto di interventi di arginature fluviali, a volte discontinui per consentire l'accesso a fondi agricoli e a case sparse, e di briglie per determinare una pendenza minore e fermare l'erosione in alveo.

Nei tratti prossimi alla costa si rilevano frequenti interferenze con infrastrutture antropiche, soprattutto costituite da case di villeggiatura abitate principalmente nel periodo estivo, per accedere alle quali si devono percorrere gli alvei dei corsi d'acqua.

Vista le tipologie di opere e considerato che tra il sito di progetto ed il sito natura 2000 denominato ZSC ITA030011 sono presenti elementi di discontinuità e barriere fisiche di origine naturale e antropica si escludono interferenze con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di cui sopra.

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

(Non sono individuate Pre valutazioni nella Regione Siciliana)

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.



Allegato 2

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza**(Non sono individuate Pre valutazioni nella Regione Siciliana)****PROPOSTE PRE-VALUTATE:**

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

☐ SI
☒ NO

*Se, **Si**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:*

.....

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La Signora **LICATA MELODY**, nata a Messina (ME) il 31 agosto 1996, residente in Lentini (SR), Via Agnone n. 128, codice fiscale **LCTMDU96M71F1580**, è proprietario, per giusti titoli, del fabbricato in muratura ad una elevazione fuori terra e copertura a falda inclinata, con destinazione residenziale, sito in Via Candelora n. 34, frazione serro del Comune di Villafranca Tirrena.

Il proprietario, avvalendosi delle attuali disposizioni di legge, ha dato incarico al perito industriale **Massimiliano Parisi**, regolarmente iscritto all'Ordine Professionale dei Periti Industriali della provincia di Messina al n. 726, di predisporre gli opportuni elaborati progettuali al fine eseguire un intervento di demolizione del fabbricato e realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante. L'immobile in questione, risulta meglio identificato e censito all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale – Territorio, servizi catastali, con il la particella **463** del foglio di mappa **7**, Comune censuario Villafranca Tirrena.

Premessa

Il fabbricato è stato realizzato in epoca remota, presumibilmente anni '40, pertanto, in data antecedente al 16 ottobre 1942 (data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 244 della Legge 1150 del 17 agosto 1942) e da allora alla data odierna, non sono mai stati effettuati interventi che avrebbero richiesto il rilascio di un titolo abilitativo. Nel vigente P.R.G., il fabbricato, ricade nella zona omogenea contraddistinta dalla lettera "A2", centro storico della frazione Serro, con previsione nel piano particolareggiato di abbattimento e ricostruzione. L'immobile, nel suo complesso, confina ad Ovest con fabbricato particella 565, a Nord con terreno stessa ditta particella 1108, ad est in aderenza con fabbricato particella 574 ed infine a Sud con la pubblica Via Candelora dalla quale vi si accede direttamente con un accesso pedonale.

Descrizione dell'intervento

Il fabbricato oggetto di intervento è costituito da un manufatto edilizio realizzato in parte con muratura portante in pietrame disordinato e in parte con muratura ordinaria in mattoni pieni, sviluppato su un unico livello fuori terra.

La copertura è del tipo ad unica falda inclinata, costituita da orditura portante in legno e soprastante manto di copertura in tegole di laterizio del tipo coppo siciliano.

Gli infissi sono in legno massello, la pavimentazione interna è realizzata in battuto di cemento e le superfici murarie risultano rifinite con intonaco tradizionale a base di calce.

A seguito del sopralluogo effettuato e come documentato dagli elaborati fotografici, il fabbricato si presenta in



Allegato 2

avanzato stato di degrado e abbandono, con gravi carenze sotto il profilo statico e strutturale. L'immobile risulta infatti parzialmente collassato, pericolante e non idoneo all'uso, essendosi verificato il crollo di una significativa porzione della copertura all'interno del manufatto, con conseguente compromissione delle residue condizioni di stabilità.

In considerazione dello stato di conservazione dell'edificio e delle condizioni di pericolo riscontrate, l'intervento proposto prevede la completa demolizione del manufatto, finalizzata alla messa in sicurezza dell'area e all'eliminazione delle situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità.

Le operazioni di demolizione saranno eseguite nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Tutti i materiali derivanti dalle lavorazioni saranno opportunamente selezionati, caricati e conferiti presso impianti e discariche autorizzate.

Al termine delle operazioni di demolizione, l'area di sedime sarà sistemata mediante ricolmatura con idoneo materiale di riporto e successiva regolarizzazione superficiale, fino al raggiungimento delle quote necessarie a garantire la piena accessibilità dall'adiacente Via Candelora.

L'area sarà quindi rifinita con una pavimentazione in battuto di cemento, opportunamente sagomata con pendenze atte a favorire il regolare deflusso delle acque meteoriche verso la parte centrale del lotto e verso il terreno retrostante, evitando fenomeni di ristagno e garantendo un corretto smaltimento delle acque superficiali.

È inoltre prevista la realizzazione di un nuovo accesso carrabile prospiciente la Via Candelora, costituito da due pilastri in muratura intonacata e da un cancello in ferro battuto a doppia anta, avente larghezza complessiva pari a m 4,00.

Il cancello sarà realizzato secondo un disegno semplice e tradizionale, con elementi metallici lavorati artigianalmente e finitura micacea di colore scuro opaco, in armonia con le caratteristiche architettoniche e tipologiche del centro storico. La configurazione, i materiali e le finiture adottate saranno tali da garantire il corretto inserimento dell'opera nel contesto urbano esistente, nel rispetto dei caratteri storici e paesaggistici dell'area.

L'accesso carrabile, a raso, sarà dotato di sistema di apertura automatizzata con comando a distanza; pertanto, le operazioni di ingresso e uscita dei veicoli avverranno in condizioni di sicurezza e senza arrecare intralcio o pregiudizio alla normale circolazione stradale.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo alle opere in progetto, alle dimensioni e alle caratteristiche costruttive degli interventi previsti, si rimanda agli elaborati grafici allegati alla presente relazione.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☒ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali:
- ☒ Altri elaborati tecnici: Cartografia PdG M. Peloritani.....
- ☒ Altri elaborati tecnici: Prospetti, sezioni di progetto, ecc.....
- ☒ Altro: Relazione ecologica.....
- ☐ Altro:

(Non sono individuate Condizioni d'obbligo da parte della Regione Siciliana)



Allegato 2

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate:	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? ☐ Si ☐ No		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
		Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?		☐ SI	☒ NO	☐ PERMANENTE	☐ TEMPORANEA
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?		☐ SI ☒ NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		☐ SI ☒ NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? ☒ SI ☐ NO			Se, Si , cosa è previsto: Tutti i lavori ed il deposito temporaneo dei materiali interesseranno aree circoscritte pavimentate ricadenti in ambito urbano, senza alcuna interferenza con habitat naturali e seminaturali; per le opere da realizzarsi si limiteranno al minimo gli interventi nei seguenti periodi : nella stagione primaverile (dalla seconda decade di marzo ad aprile - maggio); nella stagione autunnale (1 agosto - 30 settembre). Verranno limitati al minimo gli interventi anche per il periodo riproduttivo (aprile - luglio);		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		☐ SI ☒ NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		☐ SI ☐ NO



Allegato 2

Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
.....			
.....			
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?		Se, Si , descrivere:	
☐ Si ☒ No			
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?	Se, Si , descrivere:	
	☐ SI ☒ NO	Nell'area di progetto adiacente al fabbricato da demolire sono presenti due aiuole con la presenza di 2 alberi da frutto: n. 1 <i>Eriobotrya japonica</i> e n.1 <i>Citrus x aurantium</i> . L'albero di <i>Eriobotrya japonica</i> verrà espantato, previa potatura e sarà rimesso a dimora nel terreno adiacente, mentre l'albero di <i>Citrus x aurantium</i> verrà mantenuto in quanto non interferisce con le opere da realizzarsi.	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?	
☒ SI ☐ NO		☐ SI ☒ NO Se, Si , cosa è previsto:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?	
	☐ SI ☐ NO	☐ SI ☒ NO ☐ Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:	SI
		➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli	NO



Allegato 2

		compressori):	
		➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	No



Allegato 2

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? ☒ SI ☐ NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? ☐ SI ☒ NO Descrivere: <u>INQUINAMENTO LUMINOSO</u> Non è previsto impianto di illuminazione esterno



Allegato 2

	<u>RIFIUTI</u> La Direttiva 2008/98/CE definisce rifiuto: la sostanza o l'oggetto di cui il detentore vuole disfarsi, non prevedendo una riutilizzazione diretta, sono quindi espressamente esclusi dalla normativa comunitaria i materiali derivati da demolizioni, così come le rocce e le terre ottenute dai procedimenti di scavo. La Direttiva comunitaria tratta anche il caso dei rifiuti che cessano di essere tali se comunemente usati per scopi specifici. In questo caso il legislatore europeo richiede l'esistenza di una domanda di mercato per questo tipo di materiali, così come il rispetto della normativa vigente e dei valori limite per la presenza di sostanze inquinanti. <i>I rifiuti solidi urbani prodotti durante la fase di costruzione delle opere saranno smaltiti in discariche autorizzate nel rispetto della normativa vigente in materia.</i>
--	---



Allegato 2

DEMOLIZIONI E RIPORTI

L'intervento proposto prevede la completa demolizione del manufatto, finalizzata alla messa in sicurezza dell'area e all'eliminazione delle situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità.

Le operazioni di demolizione saranno eseguite nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Tutti i materiali derivanti dalle lavorazioni saranno opportunamente selezionati, caricati e conferiti presso impianti e discariche autorizzate.

Al termine delle operazioni di demolizione, l'area di sedime sarà sistemata mediante ricolmatura con idoneo materiale di riporto e successiva regolarizzazione superficiale, fino al raggiungimento delle quote necessarie a garantire la piena accessibilità dall'adiacente Via Candelora. Il progetto non prevede scavi.

2

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Le *emissioni in atmosfera* sono legate principalmente alle attività di scavo e ai gas di scarico degli autoveicoli operanti in cantiere ed al sollevamento di polveri di inerti legate all'attività di cantiere.

I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi operanti in cantiere sono costituiti essenzialmente da ossido di azoto, monossido di carbonio, ossidi di zolfo e idrocarburi esausti.

Per limitare le emissioni di inquinanti gassosi che potrebbero essere generati da automezzi impiegati nelle attività di cantiere (monossido di carbonio - ossidi di azoto – ossidi di zolfo; idrocarburi; idrocarburi policiclici aromatici quali il benzene e le polveri sottili PM10 e PM 2.5) è opportuno l'utilizzo esclusivo di mezzi d'opera dotati di marmitte catalitiche.

Essendo tali emissioni, provenienti da mezzi con certificazione del costruttore e considerando la non contemporaneità nell'utilizzo degli stessi con motore acceso, localizzate all'interno dell'area di lavoro e concentrate in un periodo limitato di tempo, si può quindi dedurre che esse non rechino alcun disturbo all'ambiente esterno.

Mezzo	CO [g h ⁻¹]	COV [g h ⁻¹]	NOx [g h ⁻¹]	SOx [g h ⁻¹]	Polveri [g h ⁻¹]
Finitrici, Escavatori gommati, Caldaia	259,58	113,17	858,19	82,5	77,9
asfalto, Pale gommate					
Autobetoniere, Autogru, Autocarri, Trattori stradali, Autopompe	816,81	86,84	1889,16	206,0	116,0
Gru, Gruppi elettrogeni, Compressori aria, Motosaldatrici, Battipali	306,37	69,35	767,30	64,7	63,2

Tab.1 - Fattori di emissione standard per i mezzi impegnati nelle attività di costruzione (U.S. EPA, AP-42).

Nel sito oggetto di intervento progettuale e nelle aree immediatamente limitrofe non si osservano in atto alterazioni a carico delle comunità faunistiche riconducibili ad esposizione ad inquinamento atmosferico, nè si rilevano importanti sorgenti inquinanti o attività specifiche, quali ad esempio impianti di depurazione o di trattamento di rifiuti solidi, che possono emanare odori molesti.

Le emissioni di polvere dovute al movimento, alle operazioni di scavo e riporto nell'area d'interesse progettuale, al trasporto di materiali, proprio per la natura geologica del sito, si prevedono molto contenute e ridotte nel tempo.

Pertanto queste azioni di progetto possono avere ripercussioni poco significative sulla fauna terrestre e sulla vegetazione, per la limitatezza delle aree che saranno soggette ai lavori.

Per ovviare all'inconveniente delle polveri sollevate dall'attività di cantiere e dalla movimentazione del terreno, è stata prevista l'umidificazione e/o pulizia periodica dei piazzali e dei cumuli di inerti.

Normativa

La prima legge italiana organica sull'inquinamento atmosferico, che individua l'aria come un bene giuridico da proteggere, è la Legge del 13 luglio 1966, n. 615 "Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico", la quale è stata sostituita dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 24 maggio 1988, che recepiva quattro direttive europee in materia di inquinamento e qualità dell'aria, che si può considerare come la base della normativa italiana in materia di inquinamento atmosferico sino al recepimento nel 1999 della direttiva quadro europea sulla "Valutazione e gestione della qualità dell'aria".

Nel 1996 venne emanata in Europa la Direttiva 96/62/CE sulla valutazione e gestione della qualità dell'aria che ha come obiettivo quello di definire una strategia comune rivolta a stabilire standard di qualità dell'aria atti a prevenire o ridurre gli effetti nocivi degli inquinanti sull'ambiente.



Allegato 2

	La direttiva, definita “quadro” proprio perché detta politiche comuni in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria, individua le azioni fondamentali che gli stati membri devono attuare. Ad essa sono seguite altre direttive che fissavano i limiti di concentrazione in aria e i metodi di misura per i diversi inquinanti. In Italia la direttiva quadro è stata recepita con il Decreto Legislativo 4 agosto 1999 , n. 351 “Attuazione della Direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente”, che stabilisce le competenze di Stato e Regioni. Le Regioni si devono occupare della valutazione della qualità dell’aria e dell’attuazione di piani di azione (zone a rischio superamento), piani di risanamento (zone con livelli più alti dei valori limite) e piani di mantenimento (zone con livelli inferiori al valore limite), lo Stato deve stabilire i valori limite e dei valori obiettivo di qualità da raggiungere, realizzando così una gestione della qualità dell’aria attraverso una pianificazione integrata su tutto il territorio nazionale. <u>INQUINAMENTO ACUSTICO</u> Nei riguardi delle <i>emissioni di rumore</i> si rispetterà il D.P.C.M. 14/11/1997, relativo appunto ai valori limiti limite di emissione e di immissione ed i valori di attenzione e qualità negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali sono i cantieri edili. Il limite viene fissato ad un livello sonoro di 85 dBA, tale limite verrà presumibilmente rispettato in funzione del fatto che nello svolgimento delle attività contemplate non è previsto l’uso di attrezzature e macchine di tipo pesante quali possono essere gli escavatori, ruspe, autogrù, motocompressori. Saranno adottati i provvedimenti idonei a diminuire l’intensità di rumori e vibrazioni. Si verificherà il livello di rumore del gruppo elettrogeno nel caso in cui si determinerà l'utilizzo. Le emissioni di rumore sono da mettersi in relazione con il transito di macchinari pesanti nella zona di cantiere. Queste emissioni possono avere un effetto temporaneo sulle comunità faunistiche presenti nella zona interessata (<i>vedi paragrafo fauna</i>) Di seguito si riportano i valori stimati di alcuni macchinari solitamente utilizzati in fase di cantiere: - escavatori: 80 Leq dB(A) a 30 m; - autocarri: 80 Leq dB(A) a 30 m; - pale meccaniche: 65 Leq dB(A) a 30 m. Per l’esecuzione delle opere da realizzarsi, non si prevede l’utilizzo di mezzi pesanti.
--	---



Allegato 2

Normativa

In base alla normativa vigente in Italia (D.P.C.M. 14/11/1997), il territorio è stato classificato in 6 aree a diversa destinazione d'uso, a cui sono associati valori limite ammissibili di rumorosità. A livello regionale non sono disponibili sufficienti dati di campagne di rilevamento di inquinamento acustico, mentre i Comuni che hanno provveduto alla suddivisione del territorio in classi sono ancora pochi (solo 3). Il principale responsabile dell'inquinamento acustico è il traffico stradale ed autostradale, prevalentemente privato (56 %); seguono i rumori della vita lavorativa e del tempo libero, dal frastuono della fabbrica alla discoteca (33 %), il rumore degli aeroporti (6 %) e il rumore prodotto dalle ferrovie (5 %). In media il rumore proveniente da una strada trafficata è di circa 60 dB(A), mentre il rumore prodotto da traffico intenso può sfiorare gli 80 dB(A). I livelli di rumore più alti si raggiungono in prossimità delle autostrade, dove un flusso di 700 veicoli/h su una corsia piana a 130 Km/h emette 89 dB(A).

CLASSE	AREA DI DESTINAZIONE D'USO	ESEMPIO	LIMITE MAX AMMISSIBILE dB(A)	
			Diurno (h 6-22)	Notturno (h 22-6)
I	Particolarmente protette	Ospedali, scuole, zone residenziali e di svago	50	40
II	Prevalentemente residenziali	Zone urbane con bassa densità di popolazione, traffico locale, limitate attività commerciali	55	45
III	Miste	Zone urbane con media densità di popolazione, traffico locale o d'attraversamento, limitate attività artigianali	60	50
IV	Di intensa Attività umana	Zone urbane con alta densità di popolazione, traffico intenso, intense attività terziarie, zone in prossimità di ferrovie e grandi arterie di comunicazione, portuali, a bassa densità industriale	65	55
V	Prevalentemente industriali	Zone con insediamenti industriali e scarsi insediamenti abitativi	70	60
VI	Esclusivamente industriali	Zone industriali	70	70

La zona in esame rientra in seconda classe, ossia *nelle aree urbane interessate da traffico veicolare locale con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.*



Allegato 2

Valori limite di emissione – Leq in dB(A) (art.2)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		diurno (06.00–22.00)	notturno (22.00–06.00)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A) (art.3)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		diurno (06.00–22.00)	notturno (22.00–06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Valori di qualità – Leq in dB(A) (art.7)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		diurno (06.00–22.00)	notturno (22.00–06.00)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Valori limite assoluti di immissione prodotto da infrastrutture ferroviarie esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h – Leq in dB(A)

Fascia di appartenenza	tempi di riferimento	
	diurno (06.00–22.00)	notturno (22.00–06.00)
Fascia A	70	60
Fascia B	85	55

Interventi edilizi		☐ Permesso a costruire ☐ Permesso a costruire in sanatoria ☐ Condonò ☐ SCIA ☐ Altro:		Estremi provvedimento o altre informazioni utili: Il fabbricato è stato realizzato in epoca remota, presumibilmente anni '40, pertanto, in data antecedente al 16 ottobre 1942 (data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 244 della Legge 1150 del 17 agosto 1942) e da allora alla data odierna, non sono mai stati effettuati interventi che avrebbero richiesto il rilascio di un titolo abilitativo. Nel vigente P.R.G., il fabbricato, ricade nella zona omogenea contraddistinta dalla lettera "A2", centro storico della frazione Serro, con previsione nel piano particolareggiato di abbattimento e ricostruzione.
Manifestazioni		☐ Numero presunto di partecipanti: ☐ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ☐ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ☐ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute		Descrivere:		
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? ☐ Sì ☒ No				
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? ☐ Sì ☒ No		Possibili varianti - modifiche:		
Se, Sì , allegare e citare precedente parere in "Note".		Note:		



Allegato 2

--	--

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Il cronoprogramma generale dei lavori per la realizzazione delle opere è stato concepito in modo tale da evitare interferenze significative con i periodi più importanti (riproduzione, migrazione) delle fasi fenologiche di vita della fauna.

Pertanto per non interferire con i flussi migratori si limiteranno al minimo gli interventi nei seguenti periodi:

- Stagione primaverile

- Stagione autunnale.

Limitare al minimo gli interventi anche nel periodo riproduttivo (aprile-luglio).

MOTIVO DEL BLOCCO	PERIODO DI BLOCCO DELLE ATTIVITÀ DI PRIMA CANTIERIZZAZIONE (PREPARAZIONE DEL SITO – SCAVI E SBANCAMENTI)											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Fauna terrestre												
Avifauna nidificante												
Avifauna migratoria												
LIVELLO DI CRITICITÀ	NULLO	NULLO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTO	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	NULLO	NULLO

Cronoprogramma generale dei lavori da applicare nell'area d'interesse progettuale.

Per il cronoprogramma, vedasi allegato elaborato di progetto

Anno: 2020	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
LICATA MELODY	Per. Ind. Massimiliano Parisi (Progettista) Agr. Dott. nat Giovanni Sarra (Consulente ambientale)	 	Messina 18/06/2026

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*